



CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA

Tel. 06 6792617

romaquattronovembre@chiesavaldeese.org
past.paoloribet@gmail.com

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Maggio 2025

Protestanti a Roma

Con gli occhi della Pasqua

Allora tutti, lasciatolo, se ne fuggirono. Un giovane lo seguiva, coperto soltanto con un lenzuolo; e lo afferrarono; ma egli, lasciando andare il lenzuolo, se ne fuggì nudo.

(Evangelo di Marco 14, 50-52)

E il centurione che era lì presente di fronte a Gesù, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio!» (Evangelo di Marco 15, 39)

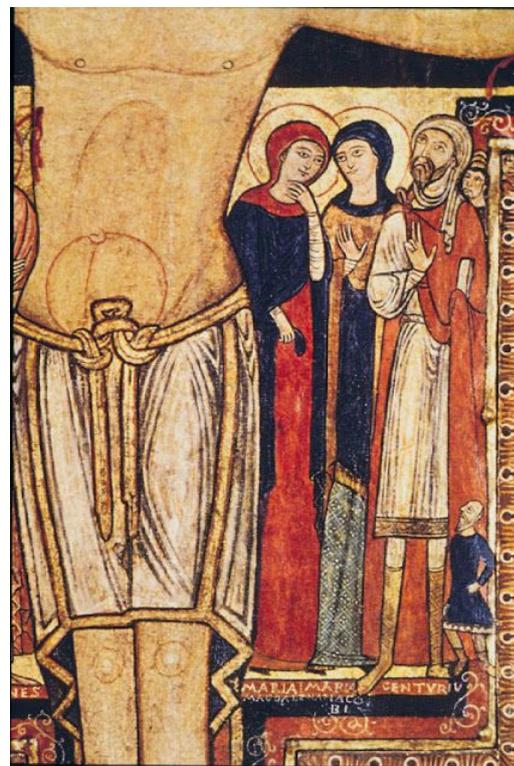
Il racconto della Passione di Gesù, che abbiamo da poco ricordato, ci lascia molti insegnamenti. Mi sembra, però, che a partire dalla testimonianza di Marco, esso si inquadri all'interno di due estremi, esemplificati dapprima nella curiosa scena del ragazzo che fugge nudo all'atto dell'arresto e, dall'altro lato, dalla confessione del centurione romano.



La strana menzione di quel ragazzo, che, afferrato dalle guardie, riesce a divincolarsi lasciando loro in mano soltanto la tunichetta e fugge nudo mi ha sempre colpito perché a prima vista appare totalmente gratuita, forse anche un po' volgare. Ma essa è particolarmente significativa, anche perché mi piace pensare (con vari esegeti) che l'evangelista Marco abbia qui voluto raccontare la sua esperienza, incastonata in questa icona molto significativa. Quel ragazzo che rimane

nudo e scappa mostra tutta la fragilità e la vergogna dei discepoli che non riescono a comprendere il grande e terribile mistero della croce del loro maestro.

Essa è il simbolo della nostra vergogna e della nostra fragilità. Ma qui è anche la nostra consolazione: di fronte alle difficoltà dobbiamo assumere la visione della croce per poter intravedere la luce della Pasqua. D. Bonhoeffer, un testimone di Cristo, ha scritto: «Quando pensiamo di non poter prose-



guire più a lungo il cammino con Dio perché è troppo difficile, allora la vicinanza di Dio, la fedeltà di Dio, la forza di Dio ci confortano e ci soccorrono, solo allora riconosciamo veramente Dio e il significato della nostra vita cristiana».

Dall'altro lato abbiamo la prima confessione di fede – paradossalmente messa in bocca ad un pagano. I discepoli sono fuggiti,

Gesù è rimasto solo, l'abbandonato anche da Dio. Sotto la croce non è rimasto nessuno – solo delle donne “osservano da lontano”. Ma in questa solitudine si leva una voce, inattesa, strabiliante, perché supera i confini della fede e del mondo – un romano, un pagano: «veramente quest'uomo era il figlio di Dio».

segue in seconda pagina



Attività e appuntamenti

Gesù non ha annullato la morte e il dolore, ma li ha caricati su di sé. La fede non è la speranza o la promessa dell'annullamento della morte, ma è l'annuncio che essa è vinta affrontandola e andando oltre, nella certezza del Regno di Dio. Questa è la via della croce.

Anche noi, i suoi discepoli, per vivere la resurrezione dobbiamo passare attraverso la morte e sperimentare la frattura nella nostra realtà, passando da un'esistenza centrata su noi stessi ad una vita dedicata a Dio. La resurrezione di Gesù, infatti, non è il risveglio di un cadavere, ma l'inizio di un mondo nuovo, l'inaugurazione della realtà del Regno di Dio che noi siamo chiamati a percepire pur nel buio della nostra esistenza, come il centurione, ed a cui anche noi siamo chiamati a partecipare.

Il venerdì santo si porta dietro tutto il carico del timore di fronte alla morte e di vergogna di fronte alla sconfitta – sarà la mattina di Pasqua e l'incontro col Risorto che ridarà fiducia ai discepoli di allora e a quelli di tutti i tempi successivi.

past. Paolo Ribet

LA "GIORNATA PARTICOLARE" DEL BAZAR DI PRIMAVERA A QUATTRO NOVEMBRE



Una giornata particolare, quella del 6 aprile scorso, nella chiesa valdese di via Quattro Novembre. La comunità unificata ha colto l'occasione

dell'organizzazione del tradizionale bazar di primavera per creare un programma di ampio respiro che ha "nutrito" con un ricco programma quasi "per ogni gusto", aperto come sempre ai membri delle comunità evangeliche di Roma, a simpatizzanti e amici di ogni età.

Dopo il culto della mattina presieduto dal pastore Paolo Ribet, sono state aperte le porte del bazar, notevolmente arricchito da nuove donazioni esterne (un particolare grazie a Giulia Cignoni e ai suoi generosi allievi!) e organizzato con perizia e attenzione da una attivissima squadra – ancora una volta tutta al femminile – che ha reso particolarmente efficace l'esposizione e la gestione del mercatino di beneficenza, con ottimi risultati che supporteranno le attività della chiesa.

Non è stato da meno il pranzo comunitario, con la partecipazione di oltre 40 persone, che hanno avuto la fortuna di poter assaggiare un menù capace di spaziare con una notevole abbondanza tra pietanze italiane, congolesi e malgascse. Un mix più ricco del solito che ha onorato l'ormai realizzata convergenza delle comunità valdese e francofona nelle mura dello storico edificio evangelico nel cuore di Roma. Anche in questo caso, un risultato scaturito dall'impegno di diversi membri della comunità che si sono dedicati con abnegazione a un non semplice compito, sia di coordi-

namento organizzativo che di capacità culinarie.

segue in terza pagina

CULTI DOMENICALI
Tutte le domeniche alle ore 11.00.

Domenica 4 maggio Culto con Cena del Signore.

DOMENICA DEL CIRCUITO
Domenica 11 maggio Giornata del Circuito presso il Centro E-cumene a Velletri (predicatore past. Paolo Ribet). Regolare Culto a IV Novembre.

ASSEMBLEA DI CHIESA
Domenica 18 maggio, in coda al Culto, Assemblea ordinaria con all'ordine del giorno Relazione Morale ed elezione dei deputati alla Conferenza Distrettuale e al Sinodo.

SERVIZIO VESTIARIO
Il servizio di distribuzione abiti usati si tiene ogni lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
L'attuale necessità richiede jeans da uomo, scarpe da ginnastica, zaini, t-shirt, asciugamani, lenzuola, coperte e sacchi a pelo.

GRUPPI DI ZONA
Sabato 3 maggio incontro conclusivo di tutti i gruppi riuniti.

DEFISCALIZZAZIONE CONTRIBUTIONI 2024

In ordine alla defiscalizzazione delle contribuzioni 2024, si ricorda che, in caso di bonifico, la distinta bancaria è essa stessa documento sufficiente in sede di dichiarazione: il Conci-storo, dunque, non rilascerà ricevuta, a meno di esplicita richiesta. Ciò al fine di semplificare il lavoro di amministrazione della cassa, nonché risparmiare sulle forniture di ricevute. In caso di contribuzione "mista" (bonifico e contante), la ricevuta sarà invece automaticamente rilasciata.



E dopo un pomeriggio di nuovo dedicato al bazar, la “giornata particolare” di IV Novembre ha serbato in dote un programma musicale di tutto rispetto, grazie al concerto per violino e pianoforte tenuto nella chiesa dalle professioniste Alessandra De Pasquale (già membro della comunità di Quattro Novembre, oggi a La Spezia) e Patrizia Paoli, dedicato a un ampio repertorio di arie e composizioni tratte dai più grandi classici della cinematografia. Attraverso le “Emozioni sonore del Cinema”, De Pasquale e Paoli hanno infatti offerto un sofisticato ed appassionante viaggio tra alcuni dei più profondi temi sociali e umani resi in musica da illustri compositori per accompagnare celebri pellicole e storie interpretate da indimenticabili attori. Dal Gattopardo a La Vita è bella, da Schindler’s list al Dottor Zivago, da Il Postino a Il Padrino, da Nuovo cinema Paradiso a La Stangata, il programma di note e di emozioni tratta da pellicole famose si è dipanata sul *fil rouge* di temi e periodi che hanno segnato la società: l’unità d’Italia, l’assurda violenza della guerra, la malavita americana, le storie d’amore spezzate, l’amicizia e la nostalgia.

Grazie agli adattamenti per violino e pianoforte di Alessandra e Patrizia, che suonano insieme ormai da molti anni esibendosi in diverse città italiane con un repertorio che spazia dal barocco al romanticismo fino, appunto, alla musica contemporanea e ai film, il pubblico ha potuto attraversare diversi momenti della storia e della memoria, con musiche di Rota, Morricone, Verdi, Shostakovich, Piovani, Jarre, Bacalov, Joplin, Williams, Rodriguez.

Il bilancio di una domenica così intensa, fraterna e articolata è stato certamente positivo, non solo in termini di partecipazione ma soprattutto per il vissuto comunitario che ha saputo mettere in moto: prima, durante e dopo. Il risultato è infatti nella ricchezza di relazioni, spiritualità, emozioni e piacere di essere insieme, gioendo dei doni che in diverse forme ci sono offerti nel nome del Signore: *Ecco quant’è buono e quant’è piacevole che i fratelli vivano insieme!* (Salmo 133,1).

Daniela Bracco

Mi fa piacere contribuire alla rinata circolare della nostra Chiesa con due poesie inedite che hanno un significato legato alla nostra fede forse non evidente ma, spero, suggestivo. Nella prima gioco in modo affettuosamente polemico con i versi di una notissima poesia di Montale (tra l’altro quest’anno ricorrono i 100 anni dalla pubblicazione di *Ossi di seppia*) con il sottinteso invito a cercare la Verità. Nella seconda

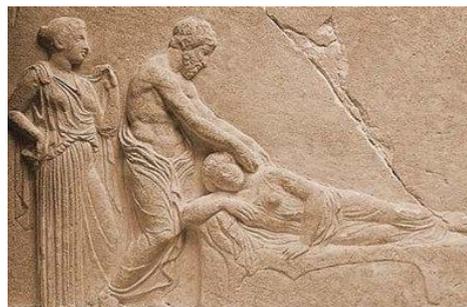


mi riferisco alla pratica pagana dell’*incubatio* che fu ripresa dalle prime comunità cristiane: il fedele dormiva nel luogo sacro in attesa dell’incontro con il dio o la dea e più tardi con Cristo.

ASCOLTA DI NUOVO

Non svanire:
ascolta di nuovo,
bambino con un piede
nella vita,
fratello eretico,
vecchio senza fede
che tenti
un ultimo volo.
I poeti, quelli veri,
lasciali stare.
Come Eugenio
cercano girasoli
folli di luce
e bionde trasparenze
dove si perde la vita.
Quella vera.

IPNO



Una giornata vuota
mi lascia
la vigilia della sera
e i conti della notte.
Nella fossa dei sogni
ho gettato
calce viva
come su corpi infetti.
Per entrare
la piccola chiesa
trovo soltanto
serrature
di ruggine e polvere
che aprono misteri.
Incubans
giacerò
sulla scala del pulpito,
sotto la croce di legno
che protegge, vuota,
da Ipno,
figlio della Notte,
fratello della Morte.

Andrea Edoardo Visone



Puoi ringraziare e condividere, contribuire e sostenere così

- **Vivamente consigliato** - Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).
IBAN: IT18S0200805181000103862378
BIC/SWIFT: UNCRITM1B44
- In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.

Le contribuzioni nominali sono defiscalizzabili
fino all'importo massimo di €1.032.

A vostra disposizione... **il Concistoro (in vigore fino a novembre 2029)**

Anita Appomah,

diacona vice cassiera: anita.appomah@gmail.com - 380.209.6804

Fabio Babini,

anziano segretario: 3leggedcatrecords@gmail.com - 347.651.9535

Daniela Bracco,

diacona: bracco.dan@gmail.com - 335.103.9417

Katiuscia Cerqueti,

diacona cassiera: kati.cerqueti@gmail.com - 335.841.4732

Mario Cignoni,

anziano presidente: cignocoibaffi@gmail.com - 339.505.2277

Gracia Koussakana Mad,

diacona: graciak23@gmail.com - 339.709.6304

Brenda Ngoma Wamono,

diacona: brendangoma@hotmail.it - 389.907.7587

Misa Rajarison,

diacono vice presidente: misarajar@yahoo.it - 380.364.2453

Paolo Ribet,

pastore *pro tempore*: past.paoloribet@gmail.com - 340.670.8456

IL CONCISTORO INVOCA LA BENEDIZIONE DIVINA SULLA CHIESA

«Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo» (Atti 1:11)

Infatti Cristo non è entrato in un luogo santissimo fatto da mano d'uomo, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora alla presenza di Dio per noi (Ebrei 9:24)

***Fa', o Signore, Dio Onnipotente,
che come noi crediamo che il tuo unigenito Figlio e Signore nostro è salito ai cieli,
così noi possiamo salirvi con il cuore e con la mente e abitare sempre con lui
(The Book of Common Prayer, 1552, trad. E. Fiume 2017)***

***O Gesù, tornasti al Padre, vincitore della morte, per aprir del ciel le porte ed accoglierci con Te.
Tornerai su questa terra, trionfante e glorioso; tornerai, divino sposo, tornerai qual Re dei re.***

***Tornerei, divino sposo, tornerai qual Re dei re.
(Inno 115 dell'Innario cristiano, prima strofa, T. P. Rossetti)***